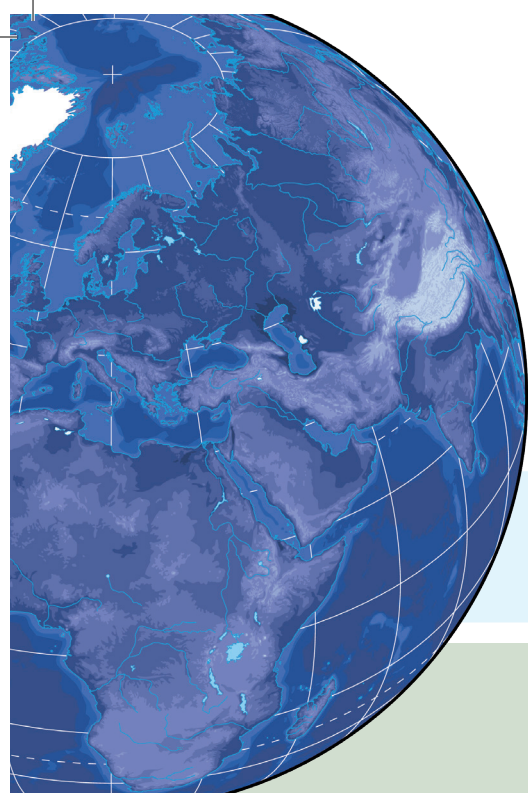




Mondo

# Apot

Periodico dell'Associazione Produttori Ortofrutticoli Trentini - A.P.O.T. Sca  
Aut. Trib. di Trento n° 860 del 2 maggio 1995. A.P.O.T. Via Brennero, 322 - 38121 Trento  
Direttore responsabile: **Walter Liber**  
Coordinamento editoriale: **Alessandro Dalpiaz**  
In redazione: **Corrado Corradini**  
Stampa: **Nuove Arti Grafiche, Trento**  
Spedizione in A.P. Art. 2 comma 20/C Legge 662/96 Filiale di Trento

Notiziario dell'Associazione Produttori Ortofrutticoli Trentini

Numero 63 - NOVEMBRE 2017

Poste Italiane Spa - Sped. in A.P. 70% NE/TN

## Primo bilancio di sostenibilità in frutticoltura

*I risultati che emergono dal documento, presentato a luglio, delineano un quadro del territorio trentino assolutamente confortante in termini di salubrità della produzione e di qualità ambientale. Continua la progressiva eliminazione volontaria dei fitosanitari. Sul fronte energetico si utilizzano esclusivamente fonti rinnovabili per rispondere al fabbisogno sia nella fase di lavorazione che in quella di conservazione. Consistenti gli investimenti per ridurre il consumo di acqua in campagna.*

Con la prima edizione del bilancio di sostenibilità, presentato a inizio luglio, il progetto *Trentino Frutticolo Sostenibile* avvia un processo di rendicontazione periodica degli obiettivi perseguiti e dei risultati ottenuti dai frutticoltori trentini in questo ambito, considerato nelle sue componenti economiche, sociali e ambientali. Il documento è stato redatto da un gruppo di lavoro appositamente strutturato all'interno di Apot, con l'ausilio e il confronto periodico con due audit, uno costituito da portatori d'interesse interni al sistema frutticolo e uno di esterni.

L'edizione 2016 è il compendio delle attività svolte e dei risultati ottenuti nel corso dell'anno solare, ma riporta anche la cronistoria del percorso evolutivo seguito dalla frutticoltura trentina.

Relativamente al perimetro dell'analisi, questa considera la produzione della frutta in tutte le sue sfaccettature, la successiva frigoconservazione, lavorazione e confezionamento, per arrivare fino alla commercializzazione finale e alle attività logistiche e di marketing.

I risultati che emergono delineano un quadro del territorio trentino assolutamente confortante in termini di salubrità della produzione e di qualità ambientale.

"Il sistema frutticolo trentino ha deciso non solo di confermare il proprio impegno verso il territorio, l'ambiente e le persone, ma di aumentarlo e comunicarlo - afferma **Ennio Magnani**, presidente di Apot -. Domani dovremo vendere i nostri prodotti ad un prezzo che inglobi anche una parte della 'sostenibilità', valore che in maniera inequivocabile siamo chiamati a rispettare".

"Oggi parlare di riduzione di input chimici, di innovazione tecnologica, di attenzione alla 'vita' del sistema produttivo, dalla qualità dell'acqua alla bio-



diversità e fertilità del suolo o di paesaggio rurale - dice il direttore di Apot **Alessandro Dalpiaz** - è parte del lavoro quotidiano di noi frutticoltori. Il biologico o biodinamico non sono avversari con i quali misurarsi, ma sensibilità produttive con le quali cercare punti di convergenza".

Il "Bilancio di sostenibilità 2016" può essere scaricato dal sito [www.trentinofrutticolosostenibile.it](http://www.trentinofrutticolosostenibile.it)

*Apot presenta il primo bilancio di sostenibilità in frutticoltura*



*La presentazione alla stampa*



*Da sinistra, Della Casa, Dalpiaz e Magnani*

### Sommario

|                                                      |      |
|------------------------------------------------------|------|
| Primo bilancio di sostenibilità in frutticoltura     | p. 1 |
| Un pilastro per le aziende frutticole                | p. 1 |
| Per la cura dell'ambiente                            | p. 2 |
| Apot, Trentina e Melinda a Fruit Attraction a Madrid | p. 4 |
| L'apertura di nuovi mercati: Vietnam e Taiwan        | p. 4 |



### Un pilastro per le aziende frutticole

di Ennio Magnani  
presidente di Apot

Il cammino condiviso tra Apot e consorzi soci sul tema della sostenibilità prosegue con costanza.

Il progetto è stato realizzato, sia in termini di attività programmate che di comunicazione.

Quanto presentato al Teatro Sociale nel gennaio 2017 è confluito nella pubblicazione del primo "Bilancio di sostenibilità", presentato ad inizio luglio e distribuito ad amministratori pubblici e privati coinvolti.

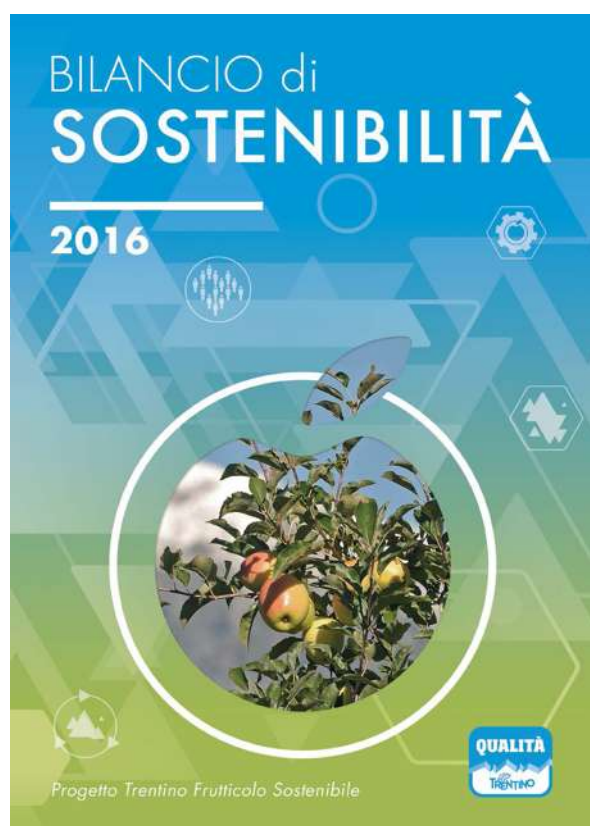
Nell'ambito del progetto è stato anche creato il sito [www.trentinofrutticolosostenibile.it](http://www.trentinofrutticolosostenibile.it) dove è possibile scaricare la pubblicazione.

Ad inizio settembre il Comitato creato per coordinare lo sviluppo del progetto ha fatto il punto dopo oltre un anno di lavoro ed ha impostato il programma dei prossimi mesi.

Oltre agli ormai consueti appuntamenti di fine anno, per la illustrazione dei risultati raggiunti nel 2017 nell'ambito dei disciplinari di produzione integrata e con i progetti di

[Continua a pagina 4 >](#)





# Per la cura dell'ambiente

Gli elementi oggetto di indagine fanno riferimento all'aria, all'acqua, al terreno e all'energia per ciò che attiene agli aspetti ambientali; alla produzione, agli occupati, alla ricerca e all'indotto per gli aspetti economici; al territorio, all'integrazione, alla salute e alle iniziative sociali per quanto riguarda gli aspetti sociali.

## Solo energia pulita

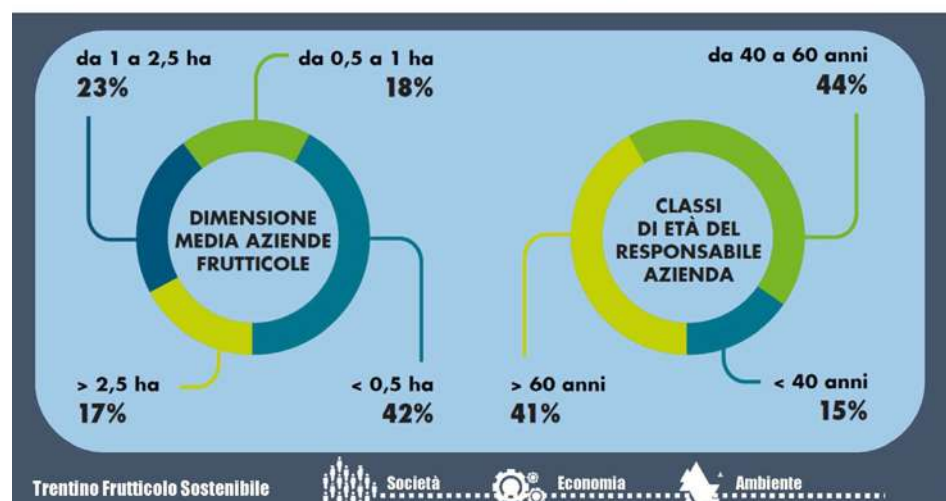
Fiore all'occhiello della sostenibilità della frutticoltura trentina sul fronte energetico è l'utilizzo esclusivo di fonti rinnovabili per far fronte al fabbisogno sia nella fase di lavorazione che in quella di conservazione. L'88% delle necessità complessive proviene da fonti idroelettriche, mentre il 12% è garantito da impianti fotovoltaici. Da quelli delle imprese coinvolte nel sistema produttivo, posizionati prevalentemente sui tetti dei magazzini, arrivano oltre 6,5 GW, vale a dire più del 9% del totale, pari al consumo di energia elettrica annuo di 7.000 trentini.



## Bassi consumi idrici

Gli oltre 150 metri cubi annui pro-capite di acqua consumati degli italiani, rappresentano solamente la punta dell'iceberg. In realtà il consumo di questo bene fondamentale, elevato a diritto dell'uomo dall'Onu, è molto più elevato se si prende in considerazione anche l'acqua necessaria per produrre cibi, beni e servizi di cui usufruiamo quotidianamente. La mela rappresenta uno tra i prodotti più virtuosi nel consumo idrico, soprattutto se comparato con alimenti frutto di processi di elaborazione industriale. Il risparmio di acqua rappresenta una priorità su cui il sistema frutticolo trentino sta investendo. Consci dell'importanza di preservare questo bene comune, soprattutto a livello locale, dai primi anni 2000 in Trentino gli investimenti per ridurre il consumo idrico in campagna si sono intensificati. A livello tecnico si è infatti riconvertita la classica irrigazione soprachiuma con quella più innovativa a goccia, molto più efficace. Tramite questa innovazione tecnologica, la frutticoltura trentina oggi risparmia ogni anno il 30,6% dell'acqua rispetto a quella utilizzata nel 2000. Un quantitativo paragonabile a circa 4.300 piscine olimpioniche ed equivalente al consumo idrico annuale di 167.000 trentini, ossia un terzo dei residenti della provincia.

## 10.578 ettari coltivati da 7.764 frutticoltori



## La produzione di CO<sub>2</sub> e l'uso di energia

L'immissione di CO<sub>2</sub> nell'ambiente è un problema di interesse globale. Con 0,19 kg di CO<sub>2</sub> equivalente per ogni chilogrammo di mele prodotte, la frutticoltura trentina si attesta tra le più virtuose in Italia. Stando ad una ricerca condotta dall'Università di Bolzano, l'utilizzo di energia elettrica proveniente da sole fonti rinnovabili contribuisce a diminuire le emissioni in post raccolta di CO<sub>2</sub> fino a quattro volte (da 0,13 kgCO<sub>2</sub>eq/kg di mele a 0,03) rispetto alla media nazionale, abbattendole specialmente a livello del mantenimento della refrigerazione in magazzino e alla conservazione nelle aree di pre-calibrazione. L'utilizzo energetico in fase di produzione di mele in Trentino Alto Adige, pari a 0,6 MJ/kg, è uno tra i più bassi al mondo: negli Usa ammonta a 1, in Grecia a 2,4, in Germania a 2,8.

## Un frigo naturale

Sul fronte dell'utilizzo sostenibile dell'energia, interessante è il progetto per la conservazione ipogea delle mele messo a punto dal Consorzio Melinda nelle gallerie scavate nella roccia dalla *Tassullo materiali* per la produzione di materiali per l'edilizia. Grazie alla disponibilità di queste caverne che si trovano a 300 metri di profondità, è possibile ridurre la dispersione termica in funzione del maggior isolamento rispetto alle celle frigorifere epigee, per cui l'energia necessaria per abbattere la temperatura delle mele per la conservazione nell'arco di dieci anni è inferiore fino al 53% dell'energia necessaria nelle celle tradizionali sopra terra. Con la struttura attuale, che consente di stivare circa 50.000 tonnellate di mele, il risparmio calcolato rispetto alla conservazione epigea è dell'ordine degli 1,9 GW/h, che corrisponde all'energia utilizzata da oltre 2.000 trentini in un anno.



## La qualità dell'acqua

Come ha riconosciuto Raffaella Canepel, dirigente Settore tecnico per la tutela dell'ambiente dell'Agenzia Provinciale Protezione dell'Ambiente, "il lavoro di massimizzazione della qualità delle acque del Trentino ha visto una celere risposta e collaborazione da parte di Apot. I primi due anni di cooperazione hanno consentito di recuperare in modo consistente la qualità 'chimica' dei corsi d'acqua precedenti".



temente interessati dalla presenza della sostanza clorpirifos. Ora il lavoro prosegue per migliorare anche i corpi idrici che presentano problemi per la qualità 'biologica' delle acque".

## Si diffonde il biologico

I frutticoltori trentini sono partiti dalla lotta guidata, sono passati poi alla difesa integrata, che comprende tutte le pratiche di coltivazione: dall'irrigazione, alla fertilizzazione, alla lavorazione del terreno. Oggi siamo alla difesa integrata avanzata che costituisce l'ultima evoluzione di questo sistema di produzione attento e rispettoso dell'ambiente. È un percorso di progressiva convergenza fra la produzione integrata e quella biologica verso il concetto di sostenibilità. In un decennio, dal 2005 al 2015, gli ettari di frutteto biologico sono passati in Trentino da 252 a 401. Il concetto di "percorso" interpretato dalla frutticoltura trentina trova un valido esempio nella progressiva eliminazione volontaria dei fitosanitari, progressivamente sostituiti con nuove sostanze frutto di innovazione e di una visione più vicina al concetto di sostenibilità. Dalla adozione della "produzione integrata", la frutticoltura trentina ha eliminato volontariamente dai propri disciplinari 18 sostanze attive con un anticipo da 2 a 17 anni rispetto alla regolamentazione comunitaria o nazionale. Questo trend è stato accompagnato da una costante ricerca di nuove molecole con caratteristiche sempre più adeguate all'ambiente. Questo percorso trova una evidenza nella progressiva valorizzazione nella produzione integrata di sostanze ammesse nei disciplinari della produzione biologica, oggi al 63%.



## Imballaggi rispettosi dell'ambiente

La maggior parte dei contenitori destinati al trasporto e all'esposizione delle produzioni frutticole sono oggi costituiti da imballaggi primari di cartone ondulato cha hanno in gran parte sostituito quelli tradizionali in legno. Nel 2016 si è trattato complessivamente di oltre 55 milioni di confezioni, la stragrande maggioranza certificate da diversi organismi indipendenti a livello internazionale per quanto riguarda la sostenibilità della produzione delle carte impiegate nella loro realizzazione, garantita - tra l'altro - dal fatto che la cellulosa impiegata proviene da alberi ottenuti in piantagioni con coefficienti di reimpianto superiori a quelli di taglio. Quindi garanzia di ripristino della materia prima per la produzione della carta - da una parte - e riciclo degli imballaggi dopo il loro utilizzo come materie seconde, dall'altra.

La forte volontà di preservare la qualità dell'ambiente ha portato i produttori trentini alla realizzazione di un sistema di raccolta e smaltimento che, oltre a gestire le plastiche derivanti dalle attività agricole, si prende anche cura degli imballaggi dei prodotti fitosanitari in modo capillare su tutto il territorio. Sulla base di uno specifico "accordo di programma", condiviso con la pubblica amministrazione, nel 2016 gli atti di corretto smaltimento dei rifiuti speciali sono stati 4224, che rappresentano il 100 per cento del totale.

## I controlli

L'attenzione verso il tema della salubrità del prodotto ha condotto il sistema frutticolo trentino ad impostare un piano di controlli particolarmente significativo, con una numerosità molto più elevata rispetto a quanto normalmente richiesto dagli schemi di certificazione. I controlli costanti consentono di offrire al consumatore elementi di garanzia estremamente elevati. Nel 2016 sono stati eseguiti 7181 controlli aziendali ed è stata riscontrata una conformità nel 98 per cento dei casi.

## La salute delle persone

Alcuni progetti realizzati a cura dell'Azienda provinciale per i servizi sanitari, finalizzati a individuare possibili elementi di criticità per quanto riguarda la salute dei residenti in aree frutticole in rapporto all'impiego di fitosanitari, hanno messo in evidenza una situazione di ragionevole tranquillità. La conclusione della ricerca dal titolo "Progetto di sorveglianza epidemiologica sugli effetti della salute connessi all'esposizione a fitofarmaci nel periodo 2000-2009 in Val di Non" ha portato alla conclusione che "dal presente studio non sono emerse relazioni tra maggiore intensità di coltivazione ed insorgenza di patologie specifiche". I frutticoltori, per altro, auspicano che ulteriori iniziative ed attività di monitoraggio finalizzate ad aumentare il livello di conoscenza su questa tematica possano essere realizzate con il coordinamento dell'azienda sanitaria e con il coinvolgimento di enti quali l'Istituto Superiore di Sanità in grado di dare risposte autorevoli e definitive ai quesiti posti dai cittadini.



## La ricerca di alternative alla chimica

Fra le attività che il sistema frutticolo trentino sta progettando per aumentare la sostenibilità va annoverata la ricerca di metodi alternativi al diserbo chimico e la verifica di modalità di trattamento sopra chioma, utili ad eliminare l'effetto deriva. In questo contesto si inserisce il progetto del meleto pedonabile sostenibile, quale modalità innovativa di fare frutticoltura con piante a taglia bassa. Tutte le lavorazioni possono essere eseguite da terra e un sistema di copertura a reti, sia anti insetto che anti pioggia, è in grado di contribuire a ridurre drasticamente l'impiego di agrofarmaci e diradanti, con l'effetto di aumentare la sicurezza del frutto.

A questo livello opera anche il progetto Apple and Berry, in via di realizzazione con il Consorzio Innovazione Frutta (CIF) appositamente costituito, che si prefigge di individuare nuove varietà di mele con migliori caratteri di resistenza o tolleranza nei confronti delle principali patologie.

## Più attenzione alla sicurezza sul lavoro

L'impegno dei produttori diretto a garantire una maggiore salubrità del prodotto proseguirà anche nei prossimi anni promuovendo al contempo una maggiore attenzione al tema della sicurezza sul lavoro e a tecniche sempre più armoniosamente responsabili di un sistema di produzione sostenibile. Nell'ottica del miglioramento continuo si inserisce il Quaderno di campagna online, già utilizzato dal 40% dei frutticoltori, che - rispetto alle modalità cartacee di registrazione delle attività agronomiche - permette un incremento della sicurezza nell'applicazione delle procedure, oltre a costituire un elemento di educazione e formazione per l'agricoltore, assistendolo e rendendolo sempre più indipendente nella gestione delle pratiche culturali.

## Occupati in crescita

Nel 2016 l'agricoltura trentina si è confermata l'unico comparto con un sensibile aumento di lavoratori sul territorio. Il sistema garantisce occupazione a 1.600 dipendenti all'interno dei magazzini cooperativi, producendo un valore per la frutta venduta di 435 milioni di euro (dato 2016). L'occupazione proviene per la maggior parte dalle stesse famiglie dei frutticoltori e permette di integrare il reddito familiare favorendo così il mantenimento di una solida presenza anche nelle aree più periferiche del territorio.

Prendendo in considerazione frutticoltura e viticoltura trentina, altri 17.564 lavoratori (dato 2016, nel 2012 erano 14.944) sono coinvolti con contratti stagionali nelle operazioni di potatura, diradamento e raccolta/vendemmia. L'occupazione stagionale è per circa il 90% di provenienza straniera. L'accoglienza dei lavoratori stagionali rappresenta uno dei punti di qualità del percorso di crescita della fruttiviteicoltura trentina. Oggi i lavoratori sono ospitati in strutture appositamente realizzate nelle abitazioni degli agricoltori, adeguate per un confortevole soggiorno delle persone.

## Un ruolo importante nell'economia locale

L'agricoltura in Trentino ha un ruolo molto importante nell'economia del territorio, tanto che la sua incidenza sul Prodotto interno lordo provinciale, pari al 3,5%, è quasi doppia rispetto alla media nazionale e, questo, nonostante l'orografia condizioni pesantemente la disponibilità di aree adatte all'agricoltura. La frutticoltura vale quasi la metà della produzione lorda vendibile del settore in funzione di una forte specializzazione sul mele che da solo pesa oltre i due terzi del comparto.

## La formazione per il futuro

La formazione, promossa dalle associazioni come Apot, rappresenta una attività importante per diffondere ed affermare il concetto di sostenibilità dell'intero sistema frutticolo trentino. La tradizione di organizzare momenti di formazione nei mesi invernali, indirizzati a specifiche esigenze, è ormai sedimentata da anni. Nel 2016 sono stati portati a termine 242 corsi per oltre 700 ore di docenza, coinvolgendo migliaia di soci frutticoltori. Questo servizio, sviluppato in gran parte dalla struttura tecnica della Fondazione E. Mach, permette al sistema di rimanere al passo con i tempi, trasmettendo tutte le innovazioni nel campo delle più moderne e rispettose metodologie di coltivazione.



< Continua da pagina 1

## Un pilastro per le aziende frutticole

di Ennio Magnani

ricerca ed innovazione, saranno presentati i risultati di una nuova ricerca di mercato realizzata in alcuni paesi della UE e sarà definito il programma di un nuovo appuntamento pubblico finalizzato a dare la più ampia diffusione alle attività del settore frutticolo in campo ambientale.

Quella che possiamo definire “domanda di salute, sicurezza ed ambiente” che ci lancia quotidianamente la collettività è un perno imprescindibile. Il sistema produttivo, non solo in Trentino ma a qualsiasi livello, deve mantenere un occhio aperto ed attento su tali priorità, attraverso fatti concreti, risultati tangibili, coerenza nei comportamenti e costanza di impegno.

Apot per il Trentino ed Assomela sul fronte nazionale ed europeo hanno assunto un ruolo significativo e spesso di riferimento per altri sistemi.

Non vediamo oggi impossibile un ambito di lavoro e di progetto condiviso a livello europeo attorno al concetto di “sostenibilità”.

Compito nostro sarà anche quello di riempire di sostanza e contenuti la parola “sostenibilità”, nella sua declinazione ambientale, ma anche e forse più sulle sue componenti economiche e sociali. Non va infatti scordato che una alta qualità in termini di sicurezza alimentare ed ambientale, così come di benessere sociale possono realizzarsi solo attraverso una attività prima di tutto solida in termini economici.

In sintesi, possiamo esprimere soddisfazione per il progetto promosso da Apot in questo ambito, specchio di una convinzione forte e corroborata dai fatti, aperto ad una condivisione altrettanto convinta da parte di altri comparti. Non ci sono risultati che possono venire da occasionalità estemporanee, ma solo da investimenti e programmi di lunga prospettiva.

Siamo coscienti che oggi non si può semplificare il ciclo economico in produzione e vendita, ma che sulle sfaccettature della sostenibilità giochiamo una fetta del futuro delle nostre famiglie e del nostro territorio.

## Apot, Trentina e Melinda a Fruit Attraction a Madrid

Dal 18 al 20 ottobre si è tenuta a Madrid la 20ma edizione di Fruit Attraction, fiera strategica per l'ortofrutta internazionale.

La collocazione facilita i contatti e gli scambi con i paesi che si affacciano sul Mar Mediterraneo, ma anche le aree più interne, dall'Arabia Saudita, agli Emirati Arabi scendendo progressivamente verso sud lungo il continente africano, rappresentano oggi sbocchi già strutturati o in crescita per le mele Italiane ed europee.

La situazione oggi permane difficile, specialmente per Egitto ed Algeria, pressate da una crisi economica che ne condiziona la capacità commerciale e per la Libia, dove le vicende e le divisioni interne restano difficili. Questi sbocchi, che assieme hanno assorbito oltre 150.000 ton. di mele nella stagione 2015/2016, sono praticamente venuti a



mancare nel corso del 2016/2017 ma i segnali di ripresa economica in Europa potrebbero portare ad un recupero di competitività in queste aree.

L'importanza di Fruit Attraction va quindi letta non solo come ritorno commerciale immediato ma anche alla luce di una ripresa futura da agganciare con celerità mantenendo solidi rapporti con gli operatori in generale.

Lo stand, centrato sulla presenza di Melinda e la Trentina, è stato realizzato in collaborazione tra le OP, APOT che ha curato in particolare i rapporti con l'ente Fiera e Trentino Marketing, che non ha fatto mancare il proprio supporto all'evento contribuendo ad una presenza di qualità e soddisfazione per gli operatori.



## L'apertura di nuovi mercati: Vietnam e Taiwan

A metà settembre e nella prima settimana di ottobre Assomela ed il Centro Servizi Ortofrutticoli di Ferrara (CSO) hanno coordinato le visite di due delegazioni di ispettori fitosanitari, giunti in Italia per verificare la qualità del sistema melicolo italiano e le condizioni tecniche per autorizzare l'importazione di mele italiane in Vietnam e Taiwan. Il lavoro segue all'apertura di un apposito negoziato tra il ministero per l'Agricoltura italiano ed i due paesi.

Le visite hanno coinvolto soggetti ed istituzioni delle principali regioni dove si producono mele, dal Piemonte, all'Emilia Romagna al Trentino ed Alto Adige, con i rispettivi servizi fitosanitari ed i Centri di Ricerca della Fondazione E. Mach e Laimburg. Le due delegazioni si sono dichiarate molto soddisfatte delle visite, in particolare per il livello di tecnologia trovato presso i centri di lavorazione ma anche per la elevata qualità del sistema e dell'organizzazione.

Queste prerogative sono fondamentali per offrire le adeguate garanzie a Vietnam per controllare alcune patologie e prevenirne la presenza nei container di frutti al momento della esportazione. Nel caso del Vietnam il problema principale è rappresentato dalla “mosca mediterranea”, a cui Taiwan aggiunge anche la carpocapsa.

I due dossier sono ora in fase di affinamento ed il confronto prosegue per la condivisione di alcuni dettagli tecnici ed operativi.

Le prospettive sono peraltro molto buone per una formalizzazione ed apertura di questi mercati in tempo utile per la stagione commerciale 2018/2019.



## Alessandro Dalpiaz nel board di Globalg.A.P.

Alessandro Dalpiaz, direttore di Apot e di Assomela, entra a far parte dei vertici internazionali di Globalg.A.P. in rappresentanza del settore ortofrutticolo italiano. Globalg.A.P. è il network più importante d'Europa nell'ambito delle certificazioni di sostenibilità ambientale. Gli altri eletti del board, in carica fino al 2021, sono rappresentanti di prestigio di diversi settori produttivi: dall'acquacoltura, all'orticoltura, alle colture estensive, a cui si aggiungono 5 rappresentanti del retail internazionale.



Da sinistra, le missioni in Vietnam e a Taiwan